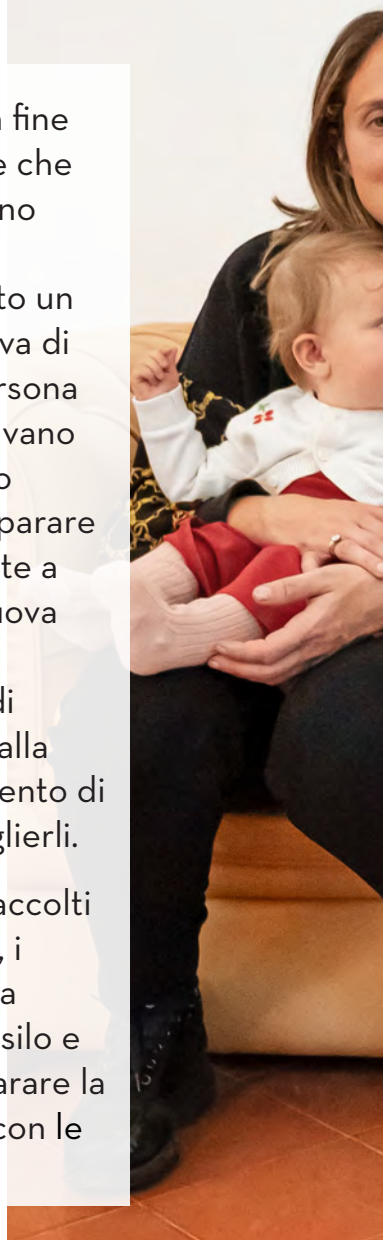
TOC:

la teoria del cambiamento di Refugees Welcome Italia

Maggio 2022

Refugees Welcome Italia

Premessa



Refugees Welcome Italia è nata a fine del 2015 da un gruppo di persone che avevano letto di quello che stavano succedendo in Germania: Golde, Mareike e Jonas avevano costruito un portale che consentiva a chi voleva di candidarsi per accogliere una persona rifugiata. In questo modo – pensavano - i nuovi arrivati avrebbero potuto conoscere persone del posto, imparare la lingua e sentirsi più velocemente a casa, pronti per iniziare la loro nuova vita. Era l'anno in cui il Governo tedesco, di fronte alle centinaia di migliaia di siriani che fuggivano dalla guerra, aveva sospeso il Regolamento di Dublino ed aveva deciso di accoglierli.

In Italia, i richiedenti asilo erano accolti prevalentemente in grandi centri, i CAS, costretti ad una lunga attesa dell'esito della loro domanda di asilo e senza molte opportunità di preparare la loro vita in Italia né di interagire con le persone del luogo.

Anzi, crescevano la frustrazione dei rifugiati, il malcontento ed i fenomeni di razzismo nei confronti dei nuovi arrivati, sobillati da alcune forze politiche.

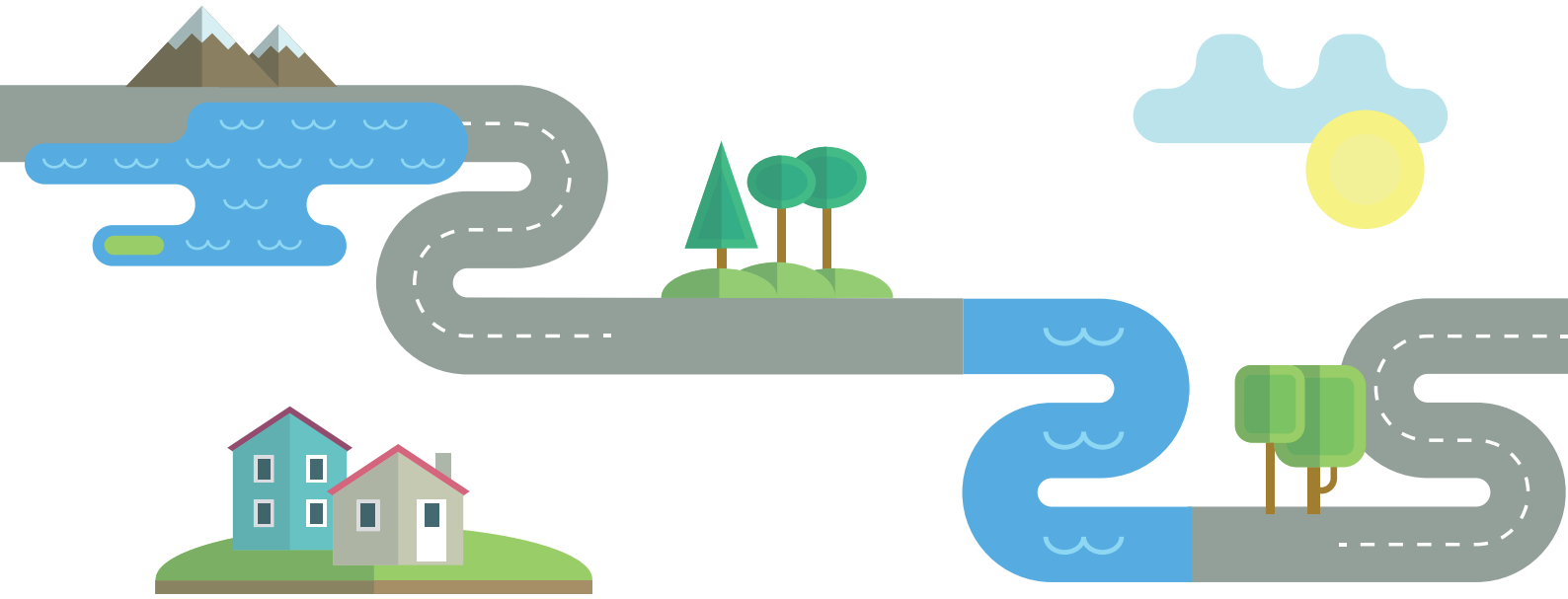
Ciononostante, in moltissimi risposero alla chiamata alla mobilitazione lanciata da Refugees Welcome Italia: chi si rendeva disponibile ad aprire le porte di case per ospitare, chi per dare una mano, chi per donare fondi e molto altro.

L'idea era semplice ma rivoluzionaria: contrastare l'ostilità nei confronti delle persone rifugiate dando a tutti l'occasione di entrare in contatto e raccontando le storie di questi incontri, in modo da farne partecipi più persone possibili e cambiare le politiche sull'accoglienza. Creammo una piattaforma per consentire alle persone di avvicinarsi e di aiutarsi a vicenda, in uno scambio che avrebbe favorito l'autonomia dei rifugiati e arricchito tutti di nuove conoscenze.

"L'accoglienza fa bene a tutti!"

Nel tempo, quella mobilitazione ha dato vita a più di 530 convivenze, 420 tra attivisti e soci e 30 Gruppi Territoriali.

Il percorso per definire la Teoria del Cambiamento



La mobilitazione di così tante persone ha rinsaldato in Refugees Welcome Italia la consapevolezza della possibilità di essere un attore concreto di cambiamento sociale e la necessità di focalizzare ancora meglio questo cambiamento, così da coinvolgere più efficacemente nuove energie.

A fine 2019, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cariplo, abbiamo iniziato un percorso di riflessione volto a definire la Teoria del Cambiamento (TOC) della nostra associazione. Il percorso ha coinvolto il Consiglio Direttivo, la Direttrice e lo Staff in una prima fase, per poi passare ad aprire il confronto a tutta la comunità di Refugees Welcome. Nel corso del 2021, prevalentemente in remoto a causa della pandemia, circa 400 soci e attivisti dei Gruppi Territoriali, 36 persone ospitanti e 15 ospiti si sono confrontati sulla proposta di TOC predisposta da Direttivo e Staff.

Ci siamo chiesti: quale cambiamento vogliamo ottenere nella nostra società attraverso il nostro impegno? Quali condizioni dobbiamo contribuire a creare perché quel cambiamento si possa generare? Cosa dobbiamo quindi fare già da oggi per andare in quella direzione? L'approccio è stato "a ritroso": definito un obiettivo desiderato, denominato "obiettivo d'impatto", da realizzare entro 5 anni, si sono pensate a ritroso le azioni necessarie a realizzarlo.

Cos'è la Teoria del Cambiamento

È un metodo che aiuta le organizzazioni a definire il cambiamento sociale che cercano di perseguire e ad individuare le azioni necessarie per ottenerlo.

2020

La teoria del cambiamento di Refugees Welcome Italia

Obiettivo di impatto:

2026

2025

RWI cresce e si diversifica, aumentando la propria consapevolezza delle cause della vulnerabilità e favorendo il protagonismo e la rappresentatività di attivisti, ospitati e ospiti.

RWI cresce e contribuisce all'esistenza di una rete di partnership e servizi che accompagni i rifugiati e altre persone con vulnerabilità nelle diverse fasi e sui diversi fronti di acquisizione dell'autonomia (casa, lavoro, salute, relazioni, etc), con la partecipazione di RWI.

2024

RWI allena la sua consapevolezza delle cause della vulnerabilità.

RWI investe sul protagonismo degli attivisti, accompagnando la formazione delle competenze e fornendo strumenti di attivazione.

RWI favorisce il coinvolgimento delle persone ospitanti nelle attività dell'associazione: condivisione, costruzione di comunità, passaparola per nuovi ospiti.

RWI sviluppa occasioni di attivismo degli ospiti, con attenzione alla reciprocità, anche attraverso percorsi di mentoring e con strategie specifiche.

RWI individua una strategia per coordinare l'azione dell'associazione nello sviluppo di una rete di partnership.

RWI sostiene i gruppi locali nello sviluppo di una rete di partnership territoriali.

2022-2023

È superata la percezione negativa dell'alterità. Nella società italiana il colore della pelle e l'origine straniera non sono più aspetti caratterizzanti le relazioni. Vi è una abitudine alle diversità, curiosità verso gli altri e conoscenza dei diversi modi di vivere, tanto che questi non rappresentano più un ostacolo alla convivenza ma un arricchimento della stessa.

RWI è riconosciuta come autorevole dai cittadini, dalle istituzioni italiane, dalle associazioni di comunità migranti e antirazziste e dalle altre organizzazioni con scopi affini, ed è parte di un Network RWI europeo attivo e ascoltato presso le Istituzioni Europee.

RWI influenza il dibattito pubblico attraverso una capillare capacità di generare notizie online ed offline. La stessa pratica diffusa dell'accoglienza modifica le sfere discorsive locali facendo venir meno la tendenza alla distinzione io/altro, straniero/autoctono, includendo nel tessuto sociale un numero sempre maggiore di persone.

RWI attua una strategia di advocacy sulle politiche migratorie, l'asilo e la cittadinanza e, a tendere, sulle politiche di welfare generativo.

RWI contribuisce alla creazione di associazioni di secondo livello (RWI Europa, RWI International).

RWI contribuisce alla elaborazione di una strategia di advocacy a livello europeo, con le altre RWI, includendo una dimensione mediterranea.

RWI opera per incrementare la trasparenza, l'accountability e la responsiveness.

RW attua una strategia di comunicazione istituzionale.

RWI elabora una strategia di collaborazione con il mondo Università e Ricerca, volta anche a incrementare la presenza sulle pubblicazioni tecnico-specialistiche rivolte agli addetti ai lavori (Istituzioni, enti terzo settore, ecc).

RWI attua in tutti i territori una strategia di presenza e collaborazione con il mondo della scuola.

L'obiettivo di impatto: orizzonte 2026

È superata la percezione negativa dell'alterità. Nella società italiana il colore della pelle e l'origine straniera non sono più aspetti caratterizzanti le relazioni. Vi è una abitudine alle diversità, curiosità verso gli altri e conoscenza dei diversi modi di vivere, tanto che questi non rappresentano più un ostacolo alla convivenza ma un arricchimento della stessa.

Questo è il nostro obiettivo, la nostra stella polare, quello cui puntiamo quando ogni giorno ci attiviamo a vario titolo come Refugees Welcome. Non vogliamo solo aiutare le persone a sentirsi a casa in Italia, non vogliamo solo dare a chi vuole l'opportunità di mobilitarsi a fianco delle persone migranti, né cambiare solo le politiche sull'accoglienza. Vogliamo che venga superata la percezione negativa dell'essere diversi, che la diversità non sia più fonte di divisioni, di razzismo, di umiliazione e di violenza ma che sia un arricchimento per la nostra società, una comunità fiera di tutte le sue componenti.

Sappiamo che è un obiettivo ambizioso e che 5 anni non sono tanti, ma siamo determinati a fare la nostra parte e sappiamo di non essere soli. Aver definito così chiaramente quello a cui puntiamo ci aiuterà a mobilitare altre persone, consolidare o creare alleanze con altre associazioni, reti di cittadini, istituzioni, università che si pongono lo stesso obiettivo.

Come ci arriviamo? Le precondizioni

Per poter puntare all'obiettivo di impatto, è necessario che, negli anni precedenti, si verifichino delle precondizioni. Ne abbiamo identificate 4 principali.

1. RWI cresce e si diversifica, aumentando la propria consapevolezza delle cause della vulnerabilità e favorendo il protagonismo e la rappresentatività di attivisti, ospitati e ospiti.

Perché RWI contribuisca a cambiare la percezione negativa dell'altro è necessario che continui a coinvolgere sempre più persone, anche di background migratorio, e che riesca ad offrire modalità di attivismo per valorizzare ospiti ed ospitati. In particolare, vogliamo sostenere il protagonismo delle persone rifugiate e che le persone che si mobilitano con Refugees Welcome siano consapevoli delle cause che determinano la vulnerabilità delle persone (es. perché si lascia il proprio paese di origine? perché è difficile trovare una casa?) e sappiano di potersi attivare per migliorare le cose, agendo in rete con altre organizzazioni e con le istituzioni. Già nel 2022 rafforzeremo l'offerta formativa per migliorare la capacità dell'associazione di fornire strumenti e risorse per esercitare con maggiore consapevolezza l'attivismo e la cittadinanza attiva. Inizieremo a definire una proposta di attivismo specifica per gli ospiti e gli ospitanti ed a porre le basi per una "consulta delle famiglie" e per percorsi che favoriscano la presenza di persone rifugiate e di persone con background migratorio nell'associazione e negli organi direttivi. Cercheremo nuove forme di attivismo, consolidando il mentoring e approfondendo lo strumento della private sponsorship.

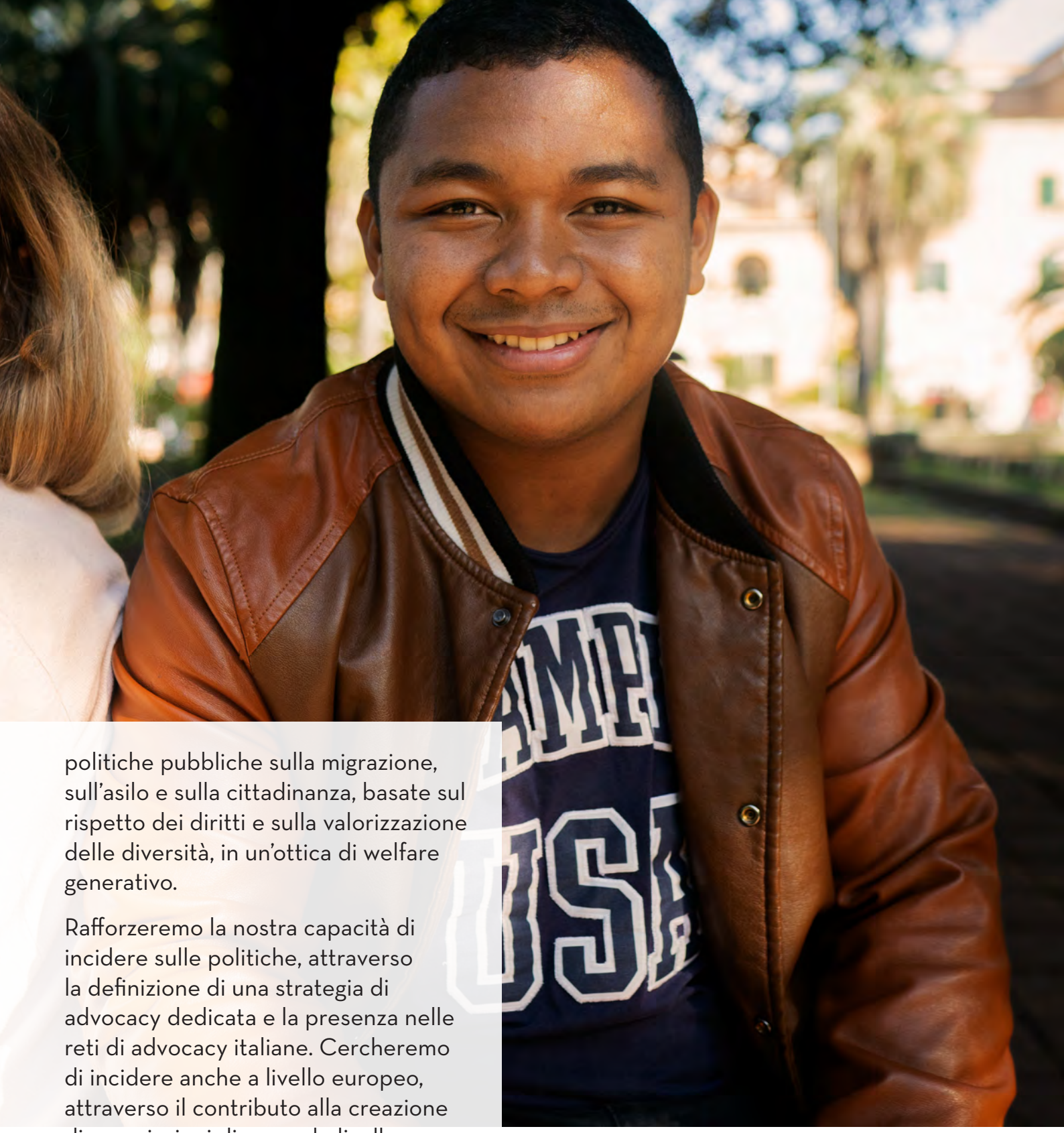
2. RWI cresce e contribuisce all'esistenza di una rete di partnership e servizi che accompagni i rifugiati e altre persone con vulnerabilità nelle diverse fasi e sui diversi fronti di acquisizione dell'autonomia (casa, lavoro, salute, relazioni, etc).

Le persone rifugiate sperimentano all'estremo le difficoltà del mercato del lavoro e dell'accesso alla casa: il mercato offre in prevalenza impieghi precari e spesso non regolari, mentre sono richieste elevate garanzie per affittare una casa. A questo, si aggiunge il razzismo. Molte energie di ospiti, ospitanti ed attivisti sono spese nella ricerca di casa e lavoro, oltre che nell'accesso alle cure e nella costruzione della socialità. RWI vuole quindi migliorare la sua capacità di costruire partenariati a livello nazionale e locale con altre realtà impegnate sui diversi fronti, in modo che i singoli possano essere facilitati. Pensiamo sia ad altre realtà della società civile, sia al mondo profit, così come ad enti pubblici ed istituzioni.

Svilupperemo una strategia di partnership ed incaricheremo una persona dello staff come referente dell'attuazione, nonché strumenti a supporto dei gruppi territoriali nella creazione di partnership territoriali.

3. RWI è riconosciuta come autorevole dai cittadini, dalle istituzioni italiane, dalle associazioni di comunità migranti e antirazziste e dalle altre organizzazioni con scopi affini, ed è parte di un Network RWI europeo attivo e ascoltato presso le Istituzioni Europee

Oltre ad essere punto di riferimento per le persone che vogliono attivarsi a fianco delle persone rifugiate, RWI vuole contribuire alla definizione delle



politiche pubbliche sulla migrazione, sull'asilo e sulla cittadinanza, basate sul rispetto dei diritti e sulla valorizzazione delle diversità, in un'ottica di welfare generativo.

Rafforzeremo la nostra capacità di incidere sulle politiche, attraverso la definizione di una strategia di advocacy dedicata e la presenza nelle reti di advocacy italiane. Cercheremo di incidere anche a livello europeo, attraverso il contributo alla creazione di associazioni di secondo livello (RWI Europa, RWI International) con le altre Refugees Welcome, con particolare attenzione alla dimensione mediterranea.

Lavoreremo per incrementare la trasparenza, l'accountability e la responsiveness del nostro agire.

HOLY

4. RWI influenza il dibattito pubblico attraverso una capillare capacità di generare notizie online ed offline. La stessa pratica diffusa dell'accoglienza modifica le sfere discorsive locali facendo venir meno la tendenza alla distinzione io/altro, straniero/autoctono, includendo nel tessuto sociale un numero sempre maggiore di persone.

L'ostilità nei confronti delle persone rifugiate è alimentata da una narrazione tossica operata dai media e dalla politica. Tale narrazione oscilla tra demonizzazione della persona straniera e agiografia dell'integrazione. RWI vuole contribuire ad offrire ai cittadini una rappresentazione più reale delle persone rifugiate, che favorisca la convivenza serena e l'evoluzione in una società meticcia che sia fiera delle sue diversità. Oltre agli italiani, le nostre storie vogliono parlare anche ai giovani di background migratorio, che faticano a trovare persone con cui identificarsi nel discorso pubblico.

Lavoreremo quindi ad una strategia articolata di comunicazione istituzionale, che stimoli anche la narrazione diretta da parte dei protagonisti. Inoltre, struttureremo in maniera più efficace la collaborazione con il mondo della Scuola, per contribuire alla formazione delle/dei cittadine/i di domani, e con il mondo dell'Università e della Ricerca, volta anche a incrementare la presenza sulle pubblicazioni tecnico-specialistiche rivolte agli addetti ai lavori (Istituzioni, enti terzo settore, ecc.).

I Gruppi Territoriali saranno supportati nel costruire la loro presenza e collaborazione con il mondo della conoscenza.

Come utilizzeremo la TOC

La TOC sarà d'ora in avanti la nostra bussola.

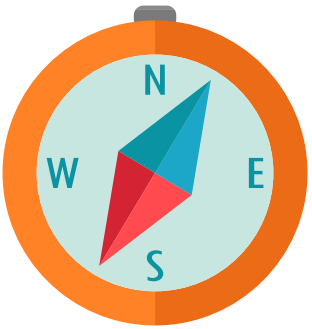
La utilizzeremo per raccontarci alle persone che chiedono di conoscerci: ai nuovi attivisti, ai donatori, alle istituzioni, ai media, ai partner.

Guiderà la pianificazione annuale delle nostre attività e l'allocazione delle nostre risorse, umane ed economico-finanziarie.

Ci aiuterà a decidere se un'iniziativa, un bando, una proposta di partnership è adatta a noi, ci avvicina al nostro obiettivo o magari invece no.

Guiderà anche la rendicontazione delle nostre attività, sia ai soci nelle Assemblee che a tutti i nostri stakeholder con il Bilancio Sociale.

Ci aiuterà a capire se stiamo andando nella direzione che vogliamo, o se dobbiamo modificare strategia perché non otteniamo i risultati sperati.



Refugees Welcome Italia ONLUS
www.refugees-welcome.it
via Agnello, 18 - 20121 Milano (MI)
CF 97737630158 - IBAN IT23M0501811200000012244604
Skype: SegreteriaRWI
e-mail: segreteria@refugees-welcome.it